

Ciaccia Levi

Leonardo Devito
Candide

23 novembre, 2024 - 11 gennaio, 2025
November 23, 2024 - January 11, 2025

In occasione della Milano Drawing Week, curata dalla Collezione Ramo, Ciaccia Levi è lieta di presentare *Candide*, la seconda mostra personale di Leonardo Devito con la galleria.

Invitato a scegliere un'opera dalla Collezione Ramo, Devito ha selezionato *Boat IV, 1957*, di Domenico Gnoli, con cui instaurare un dialogo. L'esposizione presenta una serie di nuovi lavori su carta, legati a un testo che è particolarmente caro all'artista: *Candide* di Voltaire. Nel romanzo, una serie di eventi catastrofici si susseguono a causa delle decisioni semplici e ingenui del protagonista, che, in poche pagine, compie un viaggio che lo porta a girare mezzo mondo. Il tutto è raccontato con un ritmo e una leggerezza che creano un contrasto piacevole tra la drammaticità degli eventi, il cinismo filosofico che pervade il romanzo e la narrazione spassosa e divertente.

In mostra saranno presenti tre gruppi di lavori. Il primo consiste in cinque illustrazioni di *Candide*, realizzate con matita a mina molto dura, in imitazione della tecnica dell'acquaforte. Il secondo è una serie di punte d'argento, in cui Devito disegna immagini ispirate al romanzo. Infine, il terzo gruppo comprende due disegni di grande formato, che richiamano la tecnica pittorica dell'artista.

Questi lavori si collegano al personaggio di *Candide* e all'ingenuità stessa del protagonista, suggerendo l'idea di una storia che, attraverso la tecnica del disegno, riesce a distaccarsi dalla realtà e a semplificarla, pur mantenendo intatta la sua essenza.

*

On the occasion of Milano Drawing Week, curated by Collezione Ramo, Ciaccia Levi is pleased to present *Candide*, the second solo exhibition by Leonardo Devito with the gallery.

Invited to choose a work from the Collezione Ramo, Devito selected *Boat IV (1957)* by Domenico Gnoli, with which he establishes a dialogue. The exhibition features a series of new works on paper, inspired by a text that is particularly dear to the artist: *Candide* by Voltaire. In the novel, a series of catastrophic events unfolds as a result of the protagonist's simple and naïve decisions, which, in just a few pages, lead him on a journey that takes him halfway around the world. The story is told with a rhythm and lightness that creates a pleasant contrast between the dramatic events, the philosophical cynicism that pervades the novel, and the playful, amusing narrative.

The exhibition will present three groups of works. The first consists of five illustrations of *Candide*, created with a very hard pencil, mimicking the technique of etching. The second group features a series of silverpoint drawings in which Devito depicts images inspired by the novel. Finally, the third group includes two large-scale drawings that reference the artist's painting technique.

These works connect to the character of *Candide* and to the very naïveté of the protagonist, suggesting the idea of a story that, through the technique of drawing, manages to detach itself from reality and simplify it, while still preserving its essence.



Milano Drawing Week

Ciaccia Levi

**Leonardo Devito risponde alle domande di
Irina Zucca Alessandrelli, curatrice della Collezione Ramo**

Dai una definizione di cos'è il disegno per te.

Penso al disegno come segno, gesto elementare di tracciare o incidere qualcosa su una superficie. Il disegno per me è una pratica antica e versatile legata da sempre alla progettualità ma anche capace di rendersi autonoma attraverso le sue qualità proprie. Amo il disegno quando penso a Tintin, Charlie Brown, la Pimpa o Picasso, quando, con tratti semplicissimi, si riesce a delineare un'ambientazione e un'atmosfera particolari e allo stesso tempo completamente distanti rispetto alla realtà oggettiva. In questo senso mi piace pensare al disegno come una pratica che si distingue per la sua leggerezza, più propenso per la descrizione e l'illustrazione. Seguendo questa linea mi piace usare il disegno per creare immagini diverse da quelle che realizzo in pittura, spesso molto più narrative e cariche di particolari.

Quali tecniche e processi creativi utilizzi quando lavori su carta?

Ho iniziato a pensare al disegno come pratica autonoma attraverso l'incisione, soprattutto di acquaforte e acquatinta o, più in generale, tutte le tecniche di incisione su lastre metalliche. Approfondendo queste tecniche ho apprezzato il segno della punta sulla lastra che, diversamente da un disegno a matita, lascia un segno secco, un vero e proprio graffio di cui si può regolare, attraverso la morsura in acido, la profondità e l'intensità quasi in maniera scientifica. Il risultato, a mio parere, è magico e quasi irripetibile con qualsiasi altra tecnica di disegno diretto. Per questo motivo, anche quando disegno direttamente su carta, cerco tecniche di lavoro che ricordano l'acquaforte, come la punta d'argento o utilizzando matite dalla mina durissima capaci di lasciare segni secchi e precisi.

Perché hai scelto quest'opera della Collezione Ramo?

Mi interessava avere un confronto diretto con un artista che apprezzo molto e la cui opera grafica è stata da sempre legata fortemente al mondo dell'illustrazione.

Tra tutti i disegni della collezione, il lavoro di Gnoli è quello che mi ha colpito di più e in cui personalmente ho ritrovato una vicinanza con il mio lavoro, sia da un punto di vista tecnico (entrambi utilizziamo molto il tratteggio per il chiaroscuro) ma soprattutto per il carattere illustrativo e narrativo dell'immagine, non dissimile dall'approccio che utilizzo spesso anche io, specialmente nella mia produzione grafica.

Che valore ha per te il dialogo con il disegno moderno?

Penso sia molto stimolante e necessario per un artista contemporaneo poter stabilire un dialogo e un confronto diretto con un artista di un passato recente che apprezza. Significa sicuramente dare una nuova vitalità contemporanea ad un'opera del passato, confermare e consolidare un passaggio di testimoni.

Per me ha molto valore poter dialogare con un'opera di Gnoli, di cui da sempre apprezzo il lavoro e che, nel tempo, ha lasciato un'influenza precisa nella mia pittura.